

COSTRUIRE STORIE ATTRAVERSO I SENSI PAESAGGI SONORI

Che fortuna...tutti salvi!

***Percorso di educazione linguistica
Scuola dell'Infanzia Le Bagnese sez.B (I.C. II° Scandicci)
A.S. 2006/2007
Ins. Teresa Ragucci***

“Paesaggi sonori” è la sperimentazione di un percorso di educazione linguistica per bambini di 4 anni, pubblicato nella rivista BaMbinsi (M. Piscitelli, *Costruire storie attraverso i sensi*, giugno 2005).

Il percorso si inserisce in un progetto di curricolo verticale di lingua italiana ideato e curato dalla dott.ssa M.Piscitelli (*Proposte per il curricolo verticale*, M. Piscitelli, I. Casaglia, B. Piochi, Napoli, Tecnodid, 2007).

Per il contesto nel quale si colloca e per la scelta della tematica affrontata (la narrazione), esso mantiene elementi di continuità con “Bolle di sapone” che viene proposto a 3 anni e “Fiori per dire e raccontare” che viene portato avanti nell’ultimo anno della scuola dell’infanzia.

Esso si colloca dunque all’interno di un piano di lavoro pensato per un apprendimento secondo tappe graduali e progressive e si caratterizza per una metodologia che valorizza il bambino come soggetto attivo nel processo di insegnamento-apprendimento.

Anche attraverso questa proposta didattica si cerca di dare risposta ad alcuni bisogni cognitivi primari (come la curiosità ad apprendere, la necessità di esprimersi, di raccontare) e di favorire l’acquisizione di competenze linguistiche basilari per la costruzione del sapere. Ma l’aspetto linguistico non fa perdere di vista l’obiettivo formativo-educativo. Come gli altri percorsi infatti, anche questo promuove la formazione del sè.

Obiettivo del percorso è la costruzione di una storia attraverso l’individuazione dei suoi elementi costitutivi (chi-che cosa, dove, quando, perché) e delle parti strutturali (inizio, evento, finale).

In poche parole si tratta di *iniziare* i bambini ad ambientare e a collocare una storia su assi spazio-temporali e a individuare al proprio interno i nessi causali.

La costruzione di una storia è un’operazione complessa poichè richiede capacità di astrazione che i bambini devono gradualmente sviluppare. Operazioni come ad esempio la decontestualizzazione o la verbalizzazione secondo regole precise, richiedono tempi di maturazione e una consapevolezza che non si acquisisce immediatamente. Esse impongono infatti di uscire dalla concretezza della situazione conosciuta e di trasferire su un piano diverso le conoscenze possedute.

Da un uso spontaneo di un linguaggio non formalizzato, si passa a forme più controllate di espressione verbale anche attraverso il contatto con testi d’autore.

In questo delicato passaggio i bambini vengono supportati dall’insegnante che mette in atto strategie e metodologie idonee allo scopo.

Come gli altri percorsi che fanno capo al progetto linguistico di cui sopra, anche “Paesaggi sonori” è stato sperimentato in più scuole, da diversi insegnanti e bambini.

PAESAGGI SONORI

Il lavoro comincia con l'ascolto e il riconoscimento di alcuni di rumori contenuti in una cassetta (si sentono le onde del mare, i versi dei gabbiani, la sirena di una nave, le voci di alcune persone, l'elicottero).

Nella cassetta non abbiamo la storia ma gli elementi e la struttura per una possibile storia.

La storia la costruiscono i bambini sulla base delle proprie conoscenze.

La cassetta è strutturata in 3 parti (con caratteristiche differenti) e viene proposta gradatamente. Di ogni parte si fanno più ascolti con diverse modalità: ascolto continuo in silenzio, ascolto spezzato.

Da lenti e pacati nella prima parte, i rumori diventano improvvisamente concitati nella seconda, per poi tornare calmi sul finale. Così nella storia le sequenze sono tre (inizio, sviluppo, finale) ed hanno caratteristiche differenti: da una situazione iniziale che normalmente è pacifica, si passa a momenti di tensione (succede qualcosa di inatteso che segna il cambiamento); nel finale si ha la risoluzione del problema. Si lavora su una parte per volta.

FASI OPERATIVE:

1-ASCOLTO

Per favorire la concentrazione durante l'ascolto, si predispone uno spazio accogliente ove i bambini possano rilassarsi (materassini, teli colorati, luci soffuse...).

Si fanno ascoltare i frammenti sonori della prima parte della cassetta, in forma continua senza interruzioni.

Non si danno soluzioni né si fanno anticipazioni.

I bambini riferiscono impressioni, sensazioni, formulano ipotesi.



*- Io sentito il rumore del mare. Era bello, era celeste, era bellissimo.
Ho visto le stelle marine e le conchiglie sulla spiaggia.*

*- Io ho sentito il mare che l'onda si muoveva
piano e forte e muoveva i sassi e poi ho sentito anche gli uccelli che
cantavano e volavano.*

2- RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE

Si lavora alla ri-costruzione del paesaggio evocativo del mondo in cui sono stati immersi, attraverso esperienze di narrazione a vari livelli.

- *CORPOREO*

I bambini assumono un ruolo attivo e, calandosi nella situazione fantastica, sperimentano in prima persona ruoli e situazioni: imitano cose e personaggi, riproducono suoni, rumori, movimenti sulla base di quanto percepito; si uniscono per dare forma alle cose.



Ho rotolato nel mare sotto. Facevo l'onda bella che il mare era calmo e andavo pianino. Sotto c'era le stelle marine e tutti i pesci. Mi guardavano tutti, era divertente.



- *ESPRESSIVO-CREATIVO*

Si utilizzano materiali di vario tipo per creare oggetti, si dipinge, si disegna.

I bambini lavorano sia in gruppo che da soli. Le produzioni vengono esaminate di volta in volta e si discute delle scelte effettuate. Sulla base di quanto rappresentato, i bambini cominciano a raccontare.



C'era una volta il mare tranquillo che si poteva fare il bagno perché l'acqua era calda e le onde andavano avanti e indietro. Sotto il mare c'era le conchiglie e tanti sassi tondi e di altre forme, per esempio a cuori. Nel cielo c'era i gabbiani che volavano bene e erano contenti...

3-ASCOLTI SUCCESSIVI

A questo punto si fa ascoltare un'altra volta lo stesso frammento sonoro e, attraverso una particolare tecnica per l'attivazione dell'immaginario che fa leva sui sensi (*CLASSE DE REVE*), si aiutano i bambini ad entrare in una dimensione fantastica.



Con opportune domande stimolo, si guidano alla scoperta della nuova realtà. I bambini immaginano di toccare, di annusare, di sentire ecc. e mentre fanno ciò esternano emozioni, riferiscono sensazioni.

L'insegnante prende nota di quanto viene detto e sfrutta questo materiale per riformulare alcune frasi, per metterle in relazione fra loro e di nuovo in circolo.

4- LAVORO SULLA LINGUA

Per rafforzare le conoscenze possedute, si lavora sul vocabolario ricercando ad esempio termini adatti a definire cose o persone di un dato contesto e si attribuiscono qualità, azioni.

mare:

bello, bellissimo, chiaro, celeste, azzurro, tranquillo, calmo, basso, salato, caldo, liscio, pulito, a righe, basso, fresco, freddo, si muove, profuma...

gabbiani :

tanti, lontani, grigi, belli, felici,, volano, cantano, guardano, cinguettano, si tuffano...

Oppure si lavora per associazioni (la catena di parole)

Es. Se dico “mare” mi vengono in mente:

spiaggia, pesci, stellamarina, sabbia, acqua, onde, schiuma, secchiello, sassi, ombrelloni, asciugamani, tuffi, conchiglie, alghe,...

Tutte queste esperienze concorrono a rafforzare le conoscenze possedute relativamente a un dato contesto e aiutano i bambini nella successiva riformulazione verbale.

5- PRIME VERBALIZZAZIONI

Dalle verbalizzazioni fatte è emerso che i bambini non hanno avuto particolari problemi a riferire su ciò che c'era all'interno di un contesto o a rappresentare i soggetti o oggetti che avevano “visto”. Il tutto però è avvenuto in forma più che altro elencativa (periodi giustapposti: c'è...c'è...). L'insegnante aiuta i bambini a scoprire che i fatti si succedono secondo una precisa logica e che nella struttura interna della storia il “quando” e il “perché” sono imprescindibili.

Formulazione individuale di ipotesi circa l'evoluzione della storia e rappresentazione grafica. Verbalizzazione con individuazione di cause e relative conseguenze (i “perché”).



- Pioveva tanto e erano venute le onde alte, di quelle che saltano anche le barche. Erano impazzite. Tutto il mare era impazzito e non voleva più stare calmo. Accade che l'acqua diventa alta alta e fa la schiuma e vengono le onde a punta. Le onde gli danno noia al capitano perché hanno la punta e lui dice alla gente:- Arreggetevi! E la gente dice:-Va bene ci arreggiamo. Ma poi arriva un'onda più grande e il marinaio casca in mare. La nave resta senza marinaio e va a sbattere contro una medusa gigante.



- La nave si era rotta perché c'era la tempesta e il capitano non poteva girare e ha sbattuto tante volte a una roccia dura. Le onde erano altissime. Facevano rumore come una confusione...

Nel lavoro di verbalizzazione della storia, i bambini sono aiutati dall'insegnante. Si lavora su contenuti condivisi (la negoziazione dei significati è un requisito fondamentale), si raccontano piccoli passaggi stando attenti a non fare ripetizioni, ad usare bene il lessico, il tempo verbale...

6-MESSA IN SCENA

Per arrivare ad una situazione condivisa, si procede con la messa in scena (drammatizzazione) e tutti i bambini partecipano assumendo un ruolo.



Seguono attività di rielaborazione creativa con realizzazione di scenari collettivi.



7-IL TEMPO DELLA NARRAZIONE

Recuperiamo a questo punto le vecchie verbalizzazioni e ragioniamo sul fatto che le azioni non si svolgono nel presente ma appartengono al passato e quindi il tempo della narrazione deve essere al passato.

E' giorno
il tempo è bello
Il mare è tranquillo
il cielo è azzurro
Nel cielo ci sono i gabbiani

era giorno
il tempo **era** bello
il mare **era** tranquillo
il cielo **era** azzurro
nel cielo **c'erano** i gabbiani

Quindi trasformiamo le frasi da semplici a più complesse:

Da “*Era giorno*” e “*il tempo era bello*” viene fuori “*Era una bella giornata*”;
Da “*Il mare è tranquillo*” e “*nel cielo volavano i gabbiani*” viene fuori “*Nel cielo azzurro volavano i gabbiani*” e così via.

8- I SUPPORTI

Di fondamentale importanza, a percorso avviato, è l'uso delle immagini (fotografie, disegni) e dei testi letterari che vengono appositamente scelti dall'insegnante sulla base delle esigenze dei bambini. Essi possono infatti offrire nuovi spunti per la riflessione.

I testi di supporto, in particolare, diventano strumento per far capire come funziona la lingua. Il modello estetico non arriva mai subito ma in un secondo momento. Attraverso di esso i bambini scoprono che c'è sempre qualcuno che parla, che nelle storia c'è una trama, una struttura. I testi scelti diventano di appoggio per attività sul lessico (significato delle parole, parole con più significati, doppi sensi...), arricchimento immagini, gusto estetico (magia della parola...).

Esempi:

***Per avvio racconto e lavoro sul lessico vedi “*Il gabbiano Jonathan Livingston*” di R. Bach

*** Per le descrizioni sulla tempesta vedi “*Ventimila leghe sotto i mari*” di J. Verne

***Per descrizioni sullo schianto contro le rocce vedi “*I pirati della Malesia*” di E. Salgari

9- STESURA FINALE DELLA STORIA

Il lavoro di stesura finale si fa recuperando “pezzi” di frasi formulate dai bambini (si cerca di valorizzare tutti) e sequenze preparate appositamente dall’insegnante.

Es. x lo scarto temporale...

Verso sera apparve una nave. Procedeva adagio lasciando dietro di sé una scia bianca e spumosa. L’equipaggio pareva soddisfatto di come era andata la traversata e attendeva le ultime manovre. A bordo si pregustava già aria di festa...

o per meglio introdurre l’evento...

A poche miglia dall’arrivo però improvvisamente il tempo incominciò a cambiare e grossi nuvoloni neri oscurarono il sole. Stormi di gabbiani in preda ad una strana inquietudine cominciarono a volare disordinatamente emettendo rauche strida...

Naturalmente coesione e coerenza sono aspetti imprescindibili.

Al termine del lavoro si sceglie il titolo da dare alla storia (in questo caso: “*Che fortuna, tutti salvi!!!*”)

Per fissare, anche visivamente la struttura della storia (tre parti, non invertibili e con caratteristiche proprie: inizio, evento, finale), si decide di sezionare un cartoncino in modo da ottenerne 3 sezioni.

Ogni bambino colora gli spazi ottenuti, scegliendo per ciascuno di esso un colore che gli si addica: colori tenui per la parte iniziale, colori scuri per la parte centrale, colori vivaci per la parte finale.



Le verifiche del lavoro svolto e dei risultati ottenuti si hanno attraverso gli elaborati e il linguaggio dei bambini.